



Ente di Governo
dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6
"Alessandrino"

Pdl _ programma degli interventi
periodo 2016-2019

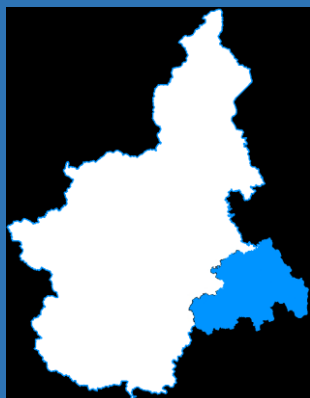
parere motivato

del procedimento di valutazione ambientale strategica

autorità proponente e procedente
Ambito Territoriale Ottimale n.6 "Alessandrino"
il Direttore _ Adriano Simoni
l'Ufficio pianificazione e controllo _ Giuseppe Ruggiero

autorità competente per la VAS
Ambito Territoriale Ottimale n.6 "Alessandrino",
con il contributo di Regione Piemonte,
Direzione Ambiente _ Organo Tecnico Regionale

consulente esterno dell'ATO6
Alessandro Oliveri



2018 _ gennaio



indice

1. PREMESSA.....	2
2. VAS: PERCORSO E CONTRIBUTI	2
3. IL CONTRIBUTO DI ARPA E DELL'ORGANO TECNICO DI REGIONE PIEMONTE	3
4. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA	7
5. CONCLUSIONI	7

1. premessa

Il presente documento costituisce il parere motivato relativo al processo di valutazione ambientale strategica del Programma degli interventi (PdI) dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Alessandrino (ATO6).

Il parere motivato (art.5 DLgs 152/2006) è il provvedimento obbligatorio, con eventuali osservazioni e condizioni, espresso dall'autorità competente sulla base delle istruttorie svolte e degli esiti delle consultazioni.

Il parere motivato è funzionale (art.11 DLgs 152/2006), nel tenere in conto degli elementi emersi dalla consultazione pubblica e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, alla finale valutazione del profilo di integrazione ambientale del programma e della adeguatezza del piano di monitoraggio.

2. VAS: percorso e contributi

Nel rimandare alla dichiarazione di sintesi per una complessiva restituzione del percorso integrato di formulazione e valutazione ambientale del PdI, a seguire, in riferimento all'endoprocedimento di VAS che ha accompagnato la formulazione del PdI, se ne restituiscono i passaggi sostanziali.

L'ATO6 nel maggio 2016 ha avviato la fase di scoping dell'endoprocedimento di VAS ed è stato approvato e messo a disposizione, assieme al PdI, a tutti i soggetti co-interessati il Rapporto Ambientale Preliminare.

Corroborato dall'endoprocedimento di VAS, culminato, in quella prima fase, con la formulazione del Rapporto Ambientale Preliminare, e in ragione dell'intero propedeutico percorso di interlocuzione con i soggetti gestori e gli altri soggetti istituzionali, con deliberazione n.15 del 31/05/2016 della Conferenza dell'ATO6 è stato approvato ai fini tariffari il PdI 2016-2019.

Nella fase di scoping sono pervenuti i seguenti contributi:

- > Organo Tecnico Regionale, Regione Piemonte, Direzione Ambiente (Fase di specificazione, ottobre 2016)

- > Comune di Predosa (prot.3559 del 24/09/2016)
- > ASL Alessandria - Dipartimento di prevenzione (reg.uff.U.0090354 del 29/09/2016)
- > Provincia di Alessandria, Direzione Ambiente (prot.65544 del 03/10/2016)
- > Autorità di Bacino del Fiume Po (prot.5268 del 09/10/2016)

A tali contributi e pareri si è dato riscontro sia nel Pdl sia entro il Rapporto Ambientale, messo a disposizione, assieme alla sua sintesi non tecnica, nel maggio 2017, avendo espletato in modo compiuto tutti i passaggi procedurali e contenutistici necessari.

Nel luglio 2017 si è conclusa la fase di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., entro la cui scadenza non sono pervenuti ulteriori contributi.

L'avviso di avvenuto deposito degli elaborati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 18 del 04 maggio 2017.

In data 3 luglio 2017 si è svolta la riunione di Organo Tecnico Regionale, durante la quale sono stati presentati i documenti di Pdi e sono state fornite indicazioni per la raccolta dei contributi delle strutture regionali interessate e dell'ARPA e per una valutazione congiunta finalizzata all'istruttoria per l'espressione del parere motivato di VAS da parte dell'ATO 6.

Sono successivamente pervenuti i seguenti pareri:

- > ARPA Piemonte, STRUTTURA COMPLESSA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, Istruttoria Regionale a supporto dell'Autorità d'Ambito per l'espressione del parere motivato (14/09/2017)
- > Organo Tecnico Regionale, Regione Piemonte, relazione finalizzata all'espressione del Parere Motivato.

3. il contributo di ARPA e dell'Organo Tecnico di Regione Piemonte

L'Organo Tecnico Regionale ha trasmesso la relazione tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato, esprimendosi, anche in relazione al contributo di ARPA, in merito ai contenuti del Pdl, del Rapporto Ambientale e della sua sintesi non tecnica.

Di seguito si riportano le indicazioni riferite nella relazione dell'Organo Tecnico Regionale e i relativi riscontri.

<i>indicazioni dell'OT Regionale - ARPA</i>	<i>riscontri</i>
<p><u>Inquadramento ambientale</u></p> <p>Nel Rapporto Ambientale, per quanto concerne l'inquadramento dell'ambiente fluviale, si utilizzano gli indici SACA e IBE, indici e dati previsti dal d.lgs. 152/99 ormai superati dal d.lgs. 152/2006. Dal 2009 il monitoraggio dei corpi idrici viene effettuato rispondendo alle richieste della Direttiva 2000/60/CE "WFD", i dati riportati sono pertanto non aggiornati rispetto alla normativa vigente e andrebbero quindi rivisti ed inseriti nei report di monitoraggio.</p>	<p>Si veda p.to 5.2 del Piano di monitoraggio.</p>
<p>Particolare attenzione deve essere posta alle aree che presentano specifica conformazione geologica, al fine di garantire adeguati livelli quali-quantitativi della risorsa captata. A tal proposito e con riferimento al Decreto 14 novembre 2016,, che impone un limite di concentrazione più stringente per il Cromo esavalente ed al Decreto di proroga del 6 luglio 2017, risulta necessario avviare le fasi di realizzazione di specifici interventi di risanamento nei territori che hanno dato evidenza del superamento del nuovo limite imposto. Pertanto, risulta importante, al fine di assicurare livelli di qualità conformi alle suddette disposizione, che tutti gli interventi di risanamento necessari vengano ultimati entro il 31 dicembre 2018.</p>	<p>Si assume l'indicazione e si orienta in tal senso la fase attuativa del programma. Si provvede inoltre a integrare con specifica notazione il Piano di monitoraggio.</p>
<p><u>Sistema del collettamento e della depurazione</u></p>	<p>Si assumono le indicazioni riferite e si orientano in tal senso le priorità di intervento della fase attuativa del programma. Si provvede inoltre a integrare con specifica notazione il Piano di monitoraggio.</p>
<p><u>Analisi della coerenza esterna</u></p> <p>Pur riscontrando una sostanziale coerenza delle strategie di intervento che si intendono perseguire, mediante la realizzazione degli interventi proposti con il Pdl in argomento, si ritiene opportuno segnalare - al fine di una maggiore aderenza della programmazione proposta con la pianificazione sovraordinata di settore e con le norme comunitarie e nazionali nonché con l'intento di indirizzare la programmazione di breve-medio periodo secondo una logica di piena ottemperanza alle suddette norme e di prevenzione di possibili casi di non conformità - l'esigenza di una maggiore attenzione nel monitoraggio della fase realizzativa di ciascuna linea di intervento (Approvvigionamento/collettamento/depurazione), in funzione del compimento della complessiva strategia d'Ambito.</p>	<p>Si provvede a integrare con specifica notazione il Piano di monitoraggio.</p>

<p><i>Paesaggio</i></p> <p>Si ricorda, a tale proposito, che numerose aree ricadenti nel contesto territoriale ATO6, come evidenziato nel RA, risultano sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del d.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio); per queste ultime, quindi, vigono le disposizioni di tutela del Ppr. A partire, infatti, dalla data di riadozione del Ppr con DGR 20 - 1442 del 18 maggio 2015, le perimetrazioni dei beni paesaggistici e le prescrizioni in esso contenute sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dal Codice. Non sono, quindi, consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate interventi in contrasto con le prescrizioni delle norme di attuazione e con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte. Si ricorda al riguardo che, per quanto attiene la trasformazione delle aree sottoposte a tutela, deve essere acquisita preventiva autorizzazione paesaggistica, da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente (art. 146 del Dd.Lgs 42/2004).</p>	<p>Si assume l'indicazione, coerentemente al quadro dispositivo vigente.</p>
<p><i>Valutazione di incidenza</i></p> <p>Si conferma, tuttavia, ai sensi dell'art. 43 della citata l.r. 19/2009, che a fronte di progetti, eventualmente interferenti nei successivi aggiornamenti del Pdl con siti di Rete Natura 2000 e aree protette, si dovrà procedere, come da normativa vigente, a specifico procedimento di valutazione di incidenza degli stessi progetti.</p>	<p>Si assume l'indicazione, coerentemente al quadro dispositivo vigente.</p>
<p><i>Rischio idrogeologico</i></p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti legati ai terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, si evidenzia la necessità di sottoporre i singoli progetti alle procedure autorizzative previste dalla L.R. 45/1989, al fine di valutare la compatibilità dell'intervento con la pericolosità idrogeologica. In relazione a tali verifiche, competerà al proponente l'adozione e la realizzazione di tutte le misure di salvaguardia necessarie.</p>	<p>Si assume l'indicazione, coerentemente al quadro dispositivo vigente.</p>
<p><i>Monitoraggio</i></p>	
<p>Si rileva che non è presente una correlazione tra gli interventi, lo stato qualitativo dei corpi idrici e i relativi obiettivi di qualità ambientale. Manca, infatti, una correlazione tra lo stato non buono e la pressione dovuta agli scarichi. Queste valutazioni dovranno essere riportate nella fase di monitoraggio come introduzione alla valutazione degli indicatori utilizzati in modo da poter valutare l'efficacia del Piano degli Interventi.</p>	<p>Si veda p.to 5.2 del Piano di monitoraggio.</p>

<p>In riferimento al Piano di monitoraggio proposto, si richiede che venga integrato sulla base dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli indicatori di contesto, oltre a riferirsi ai sistemi di reportistica e monitoraggio già implementati da Regione Piemonte e da ARPA Piemonte, devono essere estrapolati e contestualizzati rispetto al Corpo Idrico di riferimento su cui il singolo intervento è andato ad agire; • tra gli indicatori di impatto, devono essere aggiunti degli indicatori che possano valutare l'efficacia degli interventi effettuati nel tempo, rispetto agli obiettivi di qualità ambientale della Direttiva 2000/60/CE definiti per ogni Corpo idrico. Si consiglia, ad esempio, di selezionare, tra i Parametri chimici utilizzati nel monitoraggio delle acque superficiali, quelli più strettamente correlati agli scarichi urbani per valutare l'andamento temporale degli stessi dopo la realizzazione degli interventi previsti e definire eventuali azioni correttive eventualmente in termini di mitigazione/compensazione: • indicare una opportuna tempistica che consenta, almeno annualmente, di correlare i monitoraggi eseguiti e la realizzazione degli interventi del Pdl. 	<p>Si vedano le integrazioni ai p.ti 5.2 e 5.3 del Piano di monitoraggio.</p>
<p>Con riguardo, invece, agli indicatori di impatto e con particolare riferimento agli impatti sul paesaggio, si prende atto degli indicatori proposti nel Piano di monitoraggio (pagg. 6-7) e precisamente: numero degli interventi del Pdl che nel corso dell'iter di approvazione sono oggetto di apposito parere in relazione agli aspetti paesaggistico-ambientali, quantificazione delle superfici sottoposte a tutela paesaggistica interessate dagli interventi di trasformazione e quantificazione delle superfici interessate da interventi di mitigazione; per quest'ultimo, si evidenzia l'opportunità di non riferirlo esclusivamente alle superfici boscate interessate dagli interventi puntuali e lineari previsti nel Pdl.</p>	<p>Si veda la riformulazione operata al p.to 5.3 del Piano di monitoraggio.</p>
<p>Si richiede, inoltre, di inserire degli indicatori relativi al consumo di suolo, facendo riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (2015), in modo da poter monitorare in maniera univoca a livello regionale il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture di tipo areale e all'ampliamento di quelle esistenti. Il documento è scaricabile alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/Monitoraggio_o_consumo_2015_Allegato_1%20.pdf del sito web della Regione Piemonte.</p>	<p>Si veda la specificazione al p.to 5.3 del Piano di monitoraggio,</p>
<p>Si evidenzia, infine, la necessità che il report del Piano di Monitoraggio, riguardante l'evoluzione degli indicatori previsti, sia inviato anche all'ARPA, in modo che vengano tenute sotto controllo ed adeguate nel tempo le ricadute ambientali, correlate alle scelte di programmazione, al fine di garantire un adeguato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p>	<p>Si provvederà in tal senso.</p>
<p>Suggerimenti per la fase di progettazione</p>	<p>Si fanno proprie le indicazioni fornite, già in buona parte utilizzate nelle pratiche progettuali e istruttorie in essere.</p>

Delle indicazioni generali e particolari fornite dall'OTR e da ARPA si terrà inoltre in conto nella futura programmazione in capo all'ATO6.

4. il sistema di monitoraggio del programma

All'interno del Rapporto Ambientale, in specifica sezione, è sviluppato il sistema di monitoraggio che sarà implementato in affiancamento all'attuazione delle azioni previste dal programma.

Il presente parere motivato assume e fa propri i contenuti del sistema di monitoraggio definito all'interno del Rapporto Ambientale, integrato in ragione delle indicazioni fornite dalla relazione dell'Organo Tecnico regionale. Si veda specifico allegato 'Piano di monitoraggio' alla dichiarazione di sintesi.

5. conclusioni

In relazione ai contenuti del Pdl 2016-2019, del Rapporto Ambientale, della relazione dell'Organo Tecnico Regionale, dei pareri e dei contributi pervenuti all'interno del complessivo percorso di concertazione e condivisione, di ogni altro elemento che ha connotato il percorso di formulazione e valutazione del programma e delle considerazioni espresse nelle precedenti sezioni del presente documento, si esprime parere motivato positivo riguardo agli effetti sull'ambiente del Pdl 2016-2019 e per quanto concerne il suo profilo di integrazione ambientale, non rendendosi quindi necessarie revisioni del programma così come formulato e portato all'attenzione dei soggetti co-interessati entro il procedimento di valutazione ambientale strategica.